

## Brainstorming a cura di Daniele Brambilla

Il brainstorming è forse la più conosciuta tra le tecniche di creatività; fu ideato tra gli anni '40 e '50 da Alex Osborn[1] e trovò un'applicazione ideale soprattutto nel mondo della pubblicità, anche se poi fu utilizzato e diffuso in molti altri ambienti: dal mondo dell'industria alla scuola. La sua diffusione fu tale che oggi la parola "brain-storming" è annoverata anche nei più comuni dizionari[2], il suo significato "tempesta di cervelli"[3] contiene già in parte l'idea di che cosa si tratta. Essa consiste in una "discussione di gruppo incrociata e guidata da un animatore"[4] il cui scopo è trovare e far emergere il più alto numero di idee possibile su un argomento precedentemente definito; solo e assolutamente al termine di questo compito si potrà poi selezionare, criticare e valutare nell'alto numero di idee prodotte.

Il brainstorming "insiste soprattutto su una funzione che è rapportabile ai tre principali fattori del pensiero divergente: la capacità di produrre molte idee, diversificate e insolite"[5], queste qualità sono amplificate e sfruttate dal lavoro condotto in gruppo i cui due pregi sono "l'interazione fra le persone e la moltiplicazione dello sforzo di ciascuno con quello di un altro"[6].

Le sedute di brainstorming riguardano solo gli ultimi due momenti all'interno di una processualità che comprende:

- a) la definizione e la scomposizione del problema, e quindi l'identificazione e la distinzione delle parti di esso che richiedono un intervento di tipo creativo rispetto a quelle che richiedono interventi decisionali; la raccolta delle informazioni inerenti al problema;
- b) la produzione delle idee nuove, ovvero la parte illuminativa del processo;
- c) la decisione e la valutazione delle idee.

Queste ultime due fasi si svolgono in gruppi che contano "da 6 a 10 persone che lavorano nello stesso luogo dove si vuol risolvere il problema"[7].

In questo processo il conduttore ricopre un posto chiave nelle sessioni di brainstorming, egli infatti deve conoscere bene gli estremi e i limiti del problema da sottoporre, istruire i membri del gruppo alle regole inerenti questa tecnica, stimolarne l'interesse e porsi con atteggiamento di attesa fiduciosa raccomandando di scrivere tutte le idee che pervengono, anche se confuse, su un quaderno. La formulazione delle richieste da sottoporre al gruppo dovrebbe essere preparata accuratamente. Essa, infatti, dovrebbe presentarsi in forma aperta, per permettere ai partecipanti del gruppo di non fissarsi su vecchie idee, ad esempio: "In luogo di chiedere al gruppo di immaginare un nuovo tostapane, è preferibile parlare di un 'apparecchio per disidratare il pane'. Il fine rimane identico, ma la mente dei partecipanti non viene legata all'immagine classica del tostapane che tutti conosciamo. Al contrario, la mente lavora intorno al verbo 'disidratare', causa prima della tostatura, e dunque fonte prima di nuove idee"[8].

Studio e preparazione accurata riguardano anche la seduta vera e propria: Il luogo dovrebbe essere tranquillo e confortevole, al riparo da intrusioni e interventi esterni, dotato possibilmente di un tavolo ovale o rotondo, con sedie comode, e

provvisto di bevande dissetanti. Ogni partecipante deve essere dotato di carta e penna per poter scrivere e prendere appunti; nella sala è indispensabile anche la presenza di una stenografa, oppure di un registratore con cui memorizzare la seduta, o ancora di una lavagna a fogli su cui segnare le nuove idee.

Il gruppo può essere composto, secondo i casi, da personale più o meno eterogeneo per specializzazione, studi, gerarchie, interessi, ecc., infatti: "l'eterogeneità è di solito auspicabile, perché l'urto dei pensieri apre di solito strade nuove a ciascuno di essi. Quanto meno si assomigliano, tanto più le idee hanno probabilità di essere originali"[9]. Per quanto riguarda la convocazione dei partecipanti viene consigliato di non menzionare il problema da trattare, ciò per evitare ricerche preventive; inoltre dovrebbe prevedere un orario che possa favorire i partecipanti e le loro capacità ideative; anche se a questo riguardo non c'è molta chiarezza e le opinioni sono controverse, in genere viene indicato il mattino.

Lo svolgimento della seduta prevede quindi: l'acquisizione delle regole fondamentali del brainstorming che al gruppo vengono spiegate con chiarezza dal conduttore. Esse consistono: nell'espressione libera di tutte le idee; nell'esclusione di ogni tipo di ironia o critica compresa quella contenuta nelle cosiddette frasi killer, come ad esempio: "E' già stato fatto" o "costerebbe troppo" ecc.; quindi ancora: lo sforzo costante di migliorare le idee degli altri, senza timore di plagiare, e produrre idee in gran quantità, anche se semplici o apparentemente banali. I partecipanti devono quindi esprimere le loro opinioni e ragionamenti in modo sintetico e concreto.

La durata di una seduta può variare in ragione del numero delle idee prodotte e delle disponibilità fino a raggiungere l'ora; durante tutta la seduta, compito del conduttore è, oltre che fornire gli incoraggiamenti e le disponibilità sopra menzionate, mantenere la disciplina sulle regole ed evitare pause ideative che possano compromettere il flusso delle idee, a questo scopo può egli stesso lanciare provocazioni attraverso proposte e idee.

Alla chiusura della seduta è ancora compito dell'animatore riassumere le idee espresse dal gruppo, e "chiedere ai partecipanti di comunicargli tutte le idee che possano presentarsi nelle ventiquattr'ore successive" perché " queste idee sono talvolta le migliori"[10].

Nell'ultima fase del brainstorming le idee raccolte in un verbale vengono quindi selezionate secondo i criteri di attuabilità, convenienza e compatibilità con l'azienda e con altre idee. Osborn[11] sottolinea come il brainstorming serva da ausilio all'attività intellettuale e creativa del singolo, al quale non può sostituirsi, ma rispetto cui permette di far scaturire un maggior numero di idee; ne parla allo stesso modo confrontandolo con le riunioni di "tipo tradizione" rispetto a cui "le sedute di brainstorming possono essere dieci volte più produttive di suggerimenti adatti alla soluzione del problema posto". Ritiene inoltre che il brainstorming per il "suo carattere autodimostrativo" possa essere impiegato come "mezzo didattico nei programmi per lo sviluppo del pensiero creativo"[12] per i quali dimostra alcuni caratteri della creatività come la fluidità.

De Bono[13] recentemente ha criticato aspramente il brainstorming; egli pur ammirandone l'intenzione e la validità di alcuni suoi principi di base, ne lamenta lo sviluppo che ne è derivato: "Sfortunatamente, il termine brainstorming è diventato sinonimo di impegno creativo intenzionale, bloccando così lo sviluppo di serie capacità di pensiero creativo, quelli che vogliono usare intenzionalmente la creatività ritengono che siano sufficienti i deboli metodi del brainstorming. Altri, che potrebbero essere motivati a sviluppare capacità di pensiero creativo, sono scoraggiati dal modo di sparare alla cieca tipico del brainstorming. Che da un fermento di osservazioni possa emergere un'idea utile nel mondo della pubblicità (dove ha avuto origine il brainstorming) è una nozione valida, ma è molto meno valida laddove la novità non è, di per se stessa, un valore sufficiente"[14].

Anche se il brainstorming può essere ritenuto una tecnica obsoleta ha comunque il grande merito d'essere il capostipite di una nuova serie di tecniche di creatività, che si sono formate anche in considerazione delle sue carenze e inefficienze.

[1]Si veda: Osborn A. F., *Applied imagination: principles and procedures of creative thinking*, Scribner's Sons, New York, 1957 (ediz. riveduta della 1a ed. del 1953), trad. it., *L'arte della creatività. Principi e procedure di creative problem-solving*, Franco Angeli, Milano, 1986.

[2]Ad esempio: *Il Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana*, Garzanti, 1987, alla voce *brain-storming* lo definisce come "tecnica di ricerca di gruppo per stimolare la produzione di idee creative; è usato specialmente nella formulazione di slogan pubblicitari".

[3]Larocca F., *Oltre la creatività l'educazione*, Ed. La Scuola, Brescia, 1983, p. 205.

[4]Piepoli N., *Dizionario Creativo (A-L)*, Istituto CIRM Market Research- Marketing Espansione - A. Mondadori Ed., Milano, Suppl. al N. 33 di *Marketing Espansione*, alla voce.

[5]Antonietti A., *Il pensiero efficace, metodi e tecniche per la soluzione creativa dei problemi*, Franco Angeli, 1994, p. 23.

[6]Larocca F., op. cit., p. 206.

[7]Ibidem.

[8]Besse A., Virenque A., *I metodi di pensiero creativo*, in: Spaltro E. (trad. it. a cura di) (1958), *Brainstorming ... cosa è e come si applica*, Ed. ET/AS Kompass, Milano, 1963, p. 62.

[9]Ibidem, p. 65.

[10]Ibidem, p. 69.

[11]Osborn A. F., Nella Prefazione all'ed. orig. in Spaltro E. (trad. it. a cura di) (1958), *Brainstorming ... cosa è e come si applica*, Ed. ET/AS Kompass, Milano, 1963, pp. 27-28.

[12]Ibidem, p. 28

[13]Ci si riferisce a De Bono E., trad. it., *Essere Creativi, come far nascere nuove idee con le tecniche del pensiero laterale.*, Il Sole 24ORE Libri, Milano, 1996

[14]Ibidem, p. XXXIX.

Percorsi creativi

a cura di Daniele Brambilla

L'ipotesi che delle fasi[1] possano scandire e attraversare il processo creativo per giungere a dei risultati è divenuta così lo schema preferenziale di ricerca gruppale nelle aziende.

Una costruzione che cerca di comporre in sé questi percorsi è la metafora del doppio imbuto[2]. In questa metafora si racchiude l'idea che la sola "divergenza non è la creatività"[3], ma che la creatività consisterebbe dall'unione di momenti di divergenza e convergenza.

Come abbiamo visto ad esempio nel brainstorming di Osborn, una fase di raccolta dei dati e preparazione seguirebbe la divergenza illuminativa attraverso il giudizio sospeso, e poi sarebbe seguita da una convergenza decisionale e giudicante. Questa metafora ricalca probabilmente l'idea che era nata nell'ambito di studi neurofisiologici circa le diverse funzioni che i due emisferi cerebrali hanno a livello cognitivo; in essa all'emisfero destro (l'esempio riguarda i destrimani) si attribuiscono capacità intuitive, estetiche, sintetiche, metaforiche, immaginative, olistiche, istintuali; mentre all'emisfero sinistro le capacità di analisi, di ragionamento, logiche, dell'uso di parole e cifre, ecc. Così se ad esempio l'emisfero destro è irrazionale quello sinistro è razionale, se il primo è intuitivo il secondo è logico.

Laddove la creatività è fatta risiedere nell'uso concertato dei due emisferi, e quindi in un uso globale delle capacità cerebrali, è facile intuire come uno schema di divergenza-convergenza si presti facilmente ad una sistematizzazione di un percorso di ricerca creativa, nel quale le funzioni principe dei due emisferi sono entrambe valorizzate e non poste l'una contro l'altra, l'una a castrazione dell'espressività dell'altra. Ciò considerato, un generico percorso creativo sistematizzato in suoi diversi momenti può essere considerato come un grande doppio imbuto percorso da tanti piccoli doppi imbuto quanti sono i momenti in esso contenuti. Tante fasi divergenti e tante fasi convergenti.

Strutturati in questo modo sono, ad esempio, percorsi come quello del Creative Problem Solving Institute (CPSI) dell'università di Buffalo ideato da Osborn-Parnes[4], oppure del metodo PAPSA di Jaoui[5].

Una minor preoccupazione di trovare un riscontro teorico di convergenza e divergenza in ogni istante della creatività è presente in ciò che Cavallin illustra come metodo ASA[6]. Esso consisterebbe nelle tre fasi di: analisi creativa, soluzione creativa e azione creativa.

Ogni fase del metodo può essere risolta attraverso esercizi al fondo dei quali stanno le diverse logiche che vengono ritenute alla base, al cuore della creatività. Esse sono la logica associativa, la logica analogica, quella combinatoria e infine la logica onirica[7]. Ciò che ci preme sottolineare in questa sede è una puntualizzazione di Cavallin a riguardo di questo tipo di lavoro in gruppo. Egli afferma che "il metodo ASA non è altro che una razionalizzazione del lavoro per renderlo più sensibile alle componenti del processo creativo"[8].

Ritengo che questa necessità d'ordine e razionalizzazione calzi perfettamente al lavoro di gruppo e all'esigenza di programmazione di aziende e istituti.

L'impressione che si è tratta dalla lettura dei testi teorici che illustravano questi metodi non è stata però completamente positiva. Infatti appare presente anche il

rischio di una mancanza educativa nei confronti dei singoli individui, che a mio avviso rischiano, muovendosi all'interno di questi percorsi precostruiti, di non accedere affatto alla possibilità di una riflessione metacognitiva sui processi creativi che li attraversano e quindi ad un vero e proprio apprendimento, il quale potrebbe essere vantaggioso anche nella prospettiva economica futura degli enti stessi che della creatività hanno un bisogno ricorrente; rischiando perciò di compromettere una loro stabile crescita di capacità.

[1]Cfr. cap. 1

[2]Metafora di Jaoui H.

[3]Jaoui H., trad. it. La creatività per tutti: strumenti e metodi da impiegare nel quotidiano, Franco Angeli, Milano, 1993, p. 26.

[4]Si veda a questo proposito: Creative Problem Solving Institute, Buffalo, U.S.A., Un'esperienza nuove idee, materiale reperibile presso L'istituto CIRM di Piepoli N. a Milano.

[5]Cfr. ad es.: Jaoui H., op. cit., 1993; Jaoui H., trad. it. Crea Prat, tecniche di creatività pratica, Tirrenia Stampatori, 1989, Jaoui H., trad. it. La creatività istruzioni per l'uso, Franco Angeli, Milano, 1991.

[6]Si veda: Cavallin F., Cavallin F., Creatività Insieme, 62 esercizi per la creatività di gruppo., CittàStudiEdizioni, Milano, 09/1995, pp. 144-190.

[7]Ibidem, pp. 142-144.

[8]Ibidem, p. 145.

Tra le tecniche proposte da Amadori e Piepoli, uno dei modi per alimentare il nostro immaginario e riappropriarci del fanciullo interiore, che ci permette "la spontaneità, la vivacità, la capacità di fantasticare e sorridere a tutto ciò che ci circonda"[1], consiste nel recupero attraverso le fiabe della nostra parte dimenticata[2]. Questo esercizio può collocarsi a monte delle strategie di impregnazione previste all'interno dei percorsi creativi, se nel primo caso gli stimoli sono indirizzati ad alimentare e allargare le capacità dell'immaginario: la fantasia e l'immaginazione per "l'immaginativa"[3]; nel secondo caso vengono raccolti i dati, in modo finalizzato, che possono essere utilizzati dall'immaginazione e dall'immaginativa inconscia, per elaborare nuove soluzioni.

Esistono delle tecniche che si potrebbero collocare tra ciò che rappresenta l'esercizio dell'immaginazione inconscia e la pratica di vera e propria impregnazione che viene utilizzata anche nei percorsi creativi. Queste possono essere individuate in ciò che Sassoon riferisce circa le strategie e ritualità che vengono adottate dai pubblicitari per approssimarsi al lavoro: "Molti dei pubblicitari intervistati dichiarano che le loro pratiche di ispirazione quotidiana si svolgono fuori del contesto di agenzia e hanno a che fare con un atteggiamento di particolare adesione alle cose più comuni. Sentire la radio e guardare molto la televisione (dai programmi per bambini alle telenovela). Prendere spesso i mezzi pubblici e recepire ciò che qualcuno descrive come un formidabile catalogo di dialoghi, argomenti, immagini, modi di vestire. Andare al cinema, al teatro, alle feste e seguire la musica e la moda. Cercare di mangiare in mezzo alla gente,

anche quando si è soli. Curiosare in libreria e dei libri, magari, 'leggere solo la quarta di copertina perché il buon pubblicitario si interessa sempre alla sintesi'"[4]. Ciò rappresenta una ricerca nella quale contemporaneamente i pubblicitari esercitano l'immaginario nella raccolta di elementi e fantasie collettive, e inoltre si impregnano nel tentativo di dare una risposta e trovare soluzioni a dei problemi, attingendo anche alle loro stesse fantasie e immagini che scaturiscono sullo stimolo dei dati di realtà.

[1]In Amadori A., Piepoli N., Come essere creativi, Sperling & Kupfer Editori, 1992, p. 40.

[2]Si veda la tecnica "Le mille e una fiaba".

[3]Mutuiamo qui il termine dall'Arieti, il quale si riferisce al processo di immaginazione inconscia. In Arieti S., trad. it. Creatività. La sintesi Magica, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1979.

[4]Sassoon J., Creatività e comunicazione: i pubblicitari, in Melucci A., Creatività: miti, discorsi, processi., Feltrinelli, Milano, 1994, p. 97.

\* Intelligenza, pensiero e creatività. Un confronto tra Terzo Mondo e società occidentali, "Serie di psicologia" n. 12, Franco Angeli, Milano, 1975.

\* Per una critica motivazionale all'antropoanalisi della creatività, Bulzoni, 1977.

\* Movimento di Cooperazione Educativa (a cura di), La creatività nell'espressione, "Quaderni di cooperazione educativa" n. 7, La Nuova Italia, 1978.

\* Creatività, gesto, comportamento. Ipotesi sulla strutturazione teatrale dei segni per una didattica aggiornata, Patron, 1980.

\* Creatività nell'anziano, Edizioni del Rezzara, 1986.

\* Arte e terapia. Esperienze di un corso di formazione, "Ass. studio disagio giovanile" n. 1, Franco Angeli, Milano, 1987.

\* Infanzia, creatività, cultura. Un percorso di ricerca, "Materiali di lavoro", IRRSAE Lombardia, Milano, 1993.

\* Laboratorio di scrittura creativa. Vol. 1, "Il giardino delle esperidi" n. 2, Basiliskos, 1995.

^

\* AA.VV., Ricerche... sulla creatività, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1965.

\* AA.VV., La creatività nell'espressione., La Nuova Italia, Firenze, 1972.

\* AA.VV., Atti del convegno di psicologia e creatività, Selezione dal Reader's Digest, Milano, 1985.

\* Abruzzese F. S., Essere creativi diventare creativi. Le prospettive di un approccio psicopedagogico allo studio della creatività, Milella Franco, 1992.

\* Adams J. L., tr. it. Sblocca il cervello, "Guida. Manuali per tutti", Sperling & Kupfer, 1994.

\* Alves R., tr. it. Il figlio del domani. Immaginazione, creatività e rinascita della cultura, Queriniana, 1974.

\* Amadori A., Piepoli N., Come essere creativi, Sperling & Kupfer Editori, 1992.

- \* Amietta P. L., *La creatività come necessità*, Etas Libri, 1991.
- \* Anderson H. H. (a cura di), tr. it. *Simposio interdisciplinare su: la creatività e le sue prospettive*, La Scuola, Brescia, 1972.
- \* Andreani-Dentici O., Orio S., *Le radici psicologiche del Talento. Ricerca su intelligenza e creatività*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- \* Andreani Dentici O., *Abilità mentale e rendimento scolastico*, "La nuova scuola media" n. 9, La Nuova Italia, 1972.
- \* Antiseri D., *Regole della democrazia e logica della ricerca*, A. Armando, Roma, 1977.
- \* Antonietti A., Giorgetti M., *Pensare attraverso le immagini. La misura della tendenza alla visualizzazione mentale*, Vita e Pensiero, Milano, 1993.
- \* Antonietti A., *Il pensiero efficace: metodi e tecniche per la soluzione dei problemi*, Franco Angeli, Milano, 1994.
- \* Antonietti A., Cerana P., Angelini C., *Visualizzazione intuitiva. Risolvere i problemi con "L'occhio della mente"*, Franco Angeli, Milano, 1994.
- \* Arieti S., tr. it. *Creatività. La sintesi Magica*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1979.

^

- \* Barber T. X. , Spanos P. N. , Chaves F. J., tr. it *Ipnatismo, immaginazione, potenzialità umane*, Piccin-Nuova Libreria, 1980.
- \* Barron F., tr. it. *Creatività e libertà della persona*, Astrolabio, Roma, 1971.
- \* Bartlett F., tr. it. *La mente nel lavoro e nel gioco*, Bompiani, Milano, 1957.
- \* Bassi A., Santoni Rugiu A., *Creatività e deprivazione artistica*, La Nuova Italia, Firenze, 1969.
- \* Bateson, tr. it. *Mente e natura*, Adelphi, Milano, 1984.
- \* Bavaro T., *Scrittura creativa. Tutte le tecniche della narrazione*, "Il lago", Calderini, 1994.
- \* Beaudot A., tr. it. *Il problema della creatività nella scuola*, Società ed. Internazionale, Torino, 1976.
- \* Beaudot A.(a cura di), tr. it. *La creatività. Ricerche Americane presentate da A. B.*, Loescher, Torino, 1977.
- \* Becchi E., *Appunti per un'educazione alla creatività*, Industrie Grafiche A. Nicola e C., Milano-Varese, 1963.
- \* Bendin M., *Creatività. Come sbloccarla, stimolarla, svilupparla e viverla*, Mondadori, Milano, 1990.
- \* Beretta B., *Albero albero cresci. Gioco, movimento e immaginazione creativa. Con i bambini alla scoperta di un simbolo*, Macro Edizioni, 1992.
- \* Berline D. E., tr. it. *Conflitto, attivazione e creatività. Psicofisiologia del comportamento esplorativo*, Franco Angeli, Milano, 1971.
- \* Bocchi G., Ceruti M. (a cura di), *La sfida della complessità*, Feltrinelli, Milano, 1985.
- \* Bosio A. C. (a cura di), *Sulla creatività*, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1979.
- \* Bowness C., tr. it. *Esercizi pratici di meditazione. Il potere del pensiero creativo*, Hermes Edizioni, 1986.
- \* Braitenberg V., tr. it. *I tessuti intelligenti*, Boringhieri, Torino, 1980.
- \* Brambilla D., *Per una bibliografia su creatività e formazione in Demetrio D.*, Pelosi G. (a cura di), *Educazione permanente, Quattro Anni di idee, ricerche, progetti 1992-1996*, Cap. IV, pp. 221-229, Quaderni IRRSAE Lombardia, Milano, 1997

^

\* Caccamo R., *Il filo di Arianna. Una ricerca sulle professionalità creative*, Franco Angeli, Milano, 1987.

\* Calvi G., *Il problema psicologico della creatività*, Ed. Ceschina, Milano, 1966.

\* Calvi G., "La creatività", in: *Nuove questioni di Psicologia*, Voll. I pp. 637-712, La Scuola, Brescia, 1972.

\* Calvi G. (a cura di), *La creatività e le sue prospettive. Relazioni presentate al simposio interdisciplinare sulla creatività promosso dalla Michigan State University*, La Scuola, Brescia, 1975.

\* Carotenuto A., *La strategia di Peter Pan*, Bompiani, Milano, 1995.

\* Carpenter E., tr. it. *L'arte della creazione*, E. Voghera, Roma 1909.

\* Castellucci A., Pietrantonio G., Simoni S., *Formazione e lavoro dell'educatore professionale: un percorso tra rigore e immaginazione*, Maggioli Editore, 1995.

\* Cavallin F., *Atlante della creatività. Itinerari alla riscoperta della creatività addormentata*, "AIF. Ass. italiana formatori" n. 11, Unicopli, 1993.

\* Cavallin F., Sberna M., *Essere creativi. Giochi, esercizi, tecniche per aumentare la creatività*, "Gruppi e comunità", CittàStudi, Milano, 1993.

\* Cerioli L. (a cura di), *L'immagine e l'eureka. Rappresentazioni mentali e creatività nell'infanzia*, "Quaderni" n. 29, IRRSAE Lombardia, Milano, 1991.

\* Cerioli L., Antonietti A., *Programma per lo sviluppo della creatività infantile. Strumenti didattici per bambini dai 5 ai 10 anni*, Giunti e Lisciani, Teramo, 1992.

\* Cerioli L., Antonietti A., "Lo sviluppo del pensiero creativo: training dei bambini e formazione degli insegnanti", *Età Evolutiva*, 45, 1993, pp. 22-34.

\* Cavallin F., *Essere creativi: giochi, esercizi, tecniche per aumentare la creatività*, CittàStudi, Milano, 1993.

\* Ceccato S., *La terza cibernetica. Per una mente creativa e responsabile*, Feltrinelli, Milano, 1974.

\* Chasseguet-Smirgel J., tr. it. *Per una psicoanalisi della creatività e dell'arte*, Guaraldi, Rimini-Firenze, 1973.

\* Chasseguet-Smirgel J., tr. it. *Creatività e perversione*, Raffaello Cortina, Milano, 1987.

\* Cocco G.C., *Creatività, ricerca e innovazione. Individui e imprese di fronte alle sfide della società post-industriale*, Franco Angeli, Milano, 1985.

\* Cobb Mckeever E., tr. it. *Il genio dell'infanzia*, Emme, 1982.

\* Correll W., tr. it. *Apprendimento programmato e pensiero creativo*, La Scuola, Brescia, 1976.

\* Crema M.R., De Robertis D., *Viaggio nel linguaggio figurato. La creatività linguistica*, Bulzoni, Roma, 1987.

\* Cropley A. J., tr. it. *La creatività*, La Nuova Italia, Firenze, 1969.

\* Cropley A. J., tr. it. *La creatività nella scuola e nella società*, A. Armando, Roma, 1983.

^

\* D'Alessio M., Mannetti L., *Sul pensiero creativo. Ipotesi e contributi di ricerca*, Bulzoni, Roma, 1976.

\* Dallari M., *Il linguaggio grafico-pittorico nella scuola dell'infanzia*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.



- \* Debesse M., La creatività e le attività d'espressione, in trattato delle scienze pedagogiche, Roma, 1971.
- \* De Bono E., tr. it. Imparare a pensare in 15 giorni, Feltrinelli, Milano, 1971.
- \* De Bono E., tr. it. Il pensiero laterale, Rizzoli, Milano, 1969.
- \* De Bono E., tr. it. Il meccanismo della mente, Garzanti, Milano, 1972.
- \* De Bono E., tr. it. Il pensiero pratico, Garzanti, Milano, 1975.
- \* De Bono E., tr. it. I bambini di fronte ai problemi, Garzanti, Milano, 1974.
- \* De Bono E., tr. it. Sei cappelli per pensare, Rizzoli, Milano, 1991.
- \* De Bono E., tr. it. Io ho ragione - Tu hai torto, Sperling & Kupfer, Milano, 1991.
- \* De Bono E., tr. it. Sei scarpe per ogni occasione, "Economia e management", Baldini e Castoldi.
- \* De Giacomo P., Mente e creatività. Il modello pragmatico elementare quale strumento per sviluppare la creatività in campo medico, psicologico e manageriale. Con floppy disk, "Serie di psicologia" n. 119, Franco Angeli, 1995.
- \* De Masi D., L'emozione e la regola. Gruppi creativi in Europa dal 1850 al 1950, Laterza, Bari, 1989.
- \* De Mauro T., Pedagogia della creatività linguistica, Guida, Napoli, 1971.
- \* Demetrio D. (a cura di), Apprendere nelle organizzazioni, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994.
- \* Demetrio D. (a cura di), Per una didattica dell'intelligenza, Franco Angeli, Milano, 1995.
- \* Demory B., tr. it. Sette tecniche per la creatività, "Guide verdi per il management", Itaca, 1990.
- \* Desoille R., tr. it. Teoria e pratica del sogno da svegli guidato, Astrolabio-Ubaldini, Roma.
- \* Dionisio A., Elogio della creatività, "Alite", Aetas, 1993.
- \* Di Pace F., Inventare una storia. Tecniche di composizione e processi cognitivi, Era Nuova, 1994.
- \* Dörner D., tr. it. La soluzione dei problemi come elaborazione dell'informazione, Città Nuova, Roma, 1988.
- \* Duncker K., tr. it. La psicologia del pensiero produttivo, Giunti-Barbera, Firenze, 1969.

^

- \* Edwards B., tr. it. Disegnare con la parte destra del cervello, Longanesi, Milano, 1982.
- \* Eliade M., tr. it. Spezzare il tetto della casa. La creatività e i suoi simboli, Jaca Book, Milano, 1988.

^

- \* Fattori M., Creatività e educazione, Laterza, Bari, 1968.
- \* Forcina M. (a cura di), Il fare delle donne. Esperienze di creatività femminile, "Mutazioni", Capone L., 1992.
- \* Fromm E., tr. it. Dalla parte dell'uomo, Astrolabio-Ubaldini, Roma, 1971.

^

- \* Gardner H., tr. it. Aprire le menti. La creatività e i dilemmi dell'educazione,

Feltrinelli, Milano, 1991.

\* Gardner H., tr. it. Il bambino come artista. Saggi sulla creatività e l'educazione, "Clinamen" n.7, Anabasi, 1993.

\* Gardner H., tr. it. Intelligenze creative: Fisiologia della creatività attraverso le vite di Freud, Einstein, Picasso, Stravinskij, Eliot, Ghandi e Martha Graham, Feltrinelli, Milano, 1994.

\* Garroni E., Creatività, In: Enciclopedia, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1978, vol.4, pag 25-99.

\* Gawain S., tr. it. Visualizzazione Creativa, Red/ Studio Redazionale, Como, 1988.

\* Giani Gallino T., In principio era l'orsacchiotto. Immaginazione, affettività e pensiero nel mondo dei bambini, "Saggi", Mondadori, (data di pubblicazione prevista: Marzo 1996)

\* Gislou M., tr. it. Didattica dell'immagine. Fare per capire: pedagogia della creatività e della comunicazione visiva, Lisciani & Giunti, Teramo, 1990.

\* Godefroy H. C., tr. it. La dinamica mentale, SugarCo, Milano, 1976.

\* Govinda A., tr. it. Meditazione creativa e coscienza multidimensionale, Ubaldini, Roma, 1978.

\* Gross D., tr. it. L'immaginazione risvegliata. Il potere che permette il raggiungimento delle mete... L'inevitabile realizzazione dei desideri, Atlantide, 1994.

\* Guilford J. P., tr. it. La creatività, in Beaudot A. (a cura di), La creatività Loescher, torino, 1977.

^

\* Hall E., Hall C., Leech A., tr. it. Apprendere la fantasia. L'Immaginazione guidata' nella classe, Centro Studi Erickson, 1993.

\* Hanks K., Parry J., tr. it. Svegliate il vostro genio creativo. Mille idee semplici per averne di grandiose, "Trend" n. 76, Franco Angeli, Milano, 1994.

\* Harman W., Rheingold H., tr. it. Creatività superiore. Come liberare le intuizioni dell'inconscio, Astrolabio, Roma, 1986.

\* Hauser , tr. it. Le teorie dell'arte, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1969.

\* Hofstadter D. R., tr. it. Ambigrammi. Un microcosmo ideale per lo studio della creatività, Hopefulmonster, Firenze, 1987.

\* Holton G., tr. it. L'intelligenza scientifica. Un'indagine sull'immaginazione creatrice dello scienziato, Armando, 1984.

^

\* ISSO, Imparare la creatività, concetti, esempi ed esercizi, Franco Angeli, Milano, 1994.

^

\* Jaoui H., tr. it. Crea Prat, tecniche di creatività pratica, Tirrenia Stampatori, 1989.

\* Jaoui H., tr. it. La creatività istruzioni per l'uso, Franco Angeli, Milano, 1991.

\* Jaoui H., tr. it. La creatività per tutti: strumenti e metodi da impiegare nel quotidiano, Franco Angeli, Milano, 1993.

- \* Jaques E., tr. it. Lavoro, creatività e giustizia sociale, Bollati Boringhieri, 1990.
- \* Jarret T., tr. it. Il cervello destro e i giardini zen, Riza libri, Milano, 1983.
- \* Job R., Ruminati R., Linguaggio e pensiero, Il Mulino, Bologna, 1984.
- \* Johnson-Laird P. N., tr. it. La mente e il computer. Introduzione alla scienza cognitiva, Il Mulino, Bologna, 1990.
- \* Johnson-L., Philip N., tr. it. Deduzione, intuizione, creatività: Pensiero umano e pensiero meccanico, Il Mulino, Bologna, 1994.
- \* Joly M., tr. it. Idee che rendono... come trovarle, Franco Angeli, Milano, 1993.
- \* Jones T. P., tr. it. L'apprendimento creativo, Giunti Barbera, Firenze, 1974.

^

- \* Kanizsa G., Legrenzi P. (a cura di), Psicologia della Gestalt e psicologia cognitivista, Il Mulino, Bologna, 1978.
- \* Kanizsa G., Legrenzi P., Sonino M., Percezione, linguaggio, pensiero, Il Mulino, Bologna, 1983.
- \* Kaufmann A., tr. it. Le tecniche decisionali, Il Saggiatore, Milano, 1968.
- \* Keil J. M., tr. it. Il mistero della creatività, come dirigerla, svilupparla e renderla produttiva, McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1987.
- \* Keil J. M., tr. it. Da zig a zag: come essere originali e creativi con successo, Franco Angeli, Milano, 1990.
- \* Kirst W., Diekmeyer U., tr. it. Come stimolare la capacità creativa. La tecnica del comportamento creativo e le strategie del pensiero produttivo, Garzanti, Milano, 1972.
- \* Koestler A., tr. it. L'atto della creazione, Ubaldini, Roma, 1975.
- \* Koffka K., tr. it. Principi di psicologia della forma, Boringhieri, Torino, 1970.
- \* Köhler W., tr. it. L'intelligenza nelle scimmie antropoidi, Giunti, Firenze, 1961.
- \* Köhler W., tr. it. La psicologia della Gestalt, Feltrinelli, Milano, 1961.
- \* Kris E., tr. it. Ricerche psicoanalitiche sull'arte, Einaudi, Torino, 1967.
- \* Kris E., Kurz O., tr. it. La leggenda dell'Artista, Boringhieri, Torino, 1980.

^

- \* Larocca F., Oltre la creatività: l'educazione, La Scuola, Brescia, 1983.
- \* La Rosa M., Sociologia della creatività quotidiana. Processi e fattori di mutamento da Durkheim a Lukás, Faenza Editrice, Faenza, 1977.
- \* Lazarus A. A., tr. it. L'occhio della mente. La forza dell'immaginazione per arricchire la personalità, Astrolabio, Roma, 1988.
- \* Levitt T., tr. it. Marketing imagination, Sperling & Kupfer, Milano, 1987.
- \* Lewis D., tr. it. L'altra metà del cervello. Genitori, figli e pensiero creativo, "Educare al futuro", SEI, 1990.
- \* Lombardi T., Dinamica mentale e comportamentale, Cortina, Milano, 1979.
- \* Lowenfeld V., tr. it. La natura dell'attività creatrice, La Nuova Italia, Firenze, 1968.
- \* Lowenfeld V., tr. it. Creatività e sviluppo mentale, Giunti-Barbera, Firenze, 1984.
- \* Lytton H., tr. it. Creatività ed educazione, Bulzoni, Roma, 1977.

^

- \* Mancina M., Nello sguardo di Narciso. Saggi su memoria, affetti e creatività,

"Biblioteca di cultura moderna" n. 990, Laterza, 1990.

- \* Mandolfo S., *Filosofia dell'educazione creativa*, Greco, 1978
- \* Manzoni M. (a cura di), *Creazione e mal-essere*, Guerini e Associati, Milano, 1989.
- \* Mariucci Marini F., *Creatività e linguaggio nella prescuola e a scuola. Alla ricerca del significato*, "Linguistica e psicolinguistica", Armando, 1976.
- \* Maslow A. H., tr. it. *Motivazione e personalità*, Armando, Roma, 1973.
- \* Maslow A. H., tr. it. *Verso una psicologia dell'essere*, Astrolabio, Roma, 1971.
- \* Mazzotta M., *Come educare alla creatività*, "Educazione nuova. Serie rosa", Lisciani & Giunti, 1990.
- \* Melucci A., *Creatività: miti, discorsi, processi*, Feltrinelli, Milano, 1994.
- \* Mencarelli M., *Potenziale educativo e creatività*, La Scuola, Brescia, 1975.
- \* Mencarelli M., *Creatività*, La scuola, Brescia, 1976.
- \* Mencarelli M., *Metodologia, didattica e creatività*, La scuola, Brescia, 1976.
- \* Mencarelli M., *Creatività e valori educativi: saggio di teologia pedagogica*, La scuola, Brescia, 1977.
- \* Meneghetti A., *Seminario sulla creatività*, Editrice Psicologica, 1989.
- \* Miller A., tr. it. *Immagini e metafore nel pensiero scientifico*, "Sonde" n. 38, Theoria, 1994.
- \* Miller G. A., Galanter E., Pribram K. H., tr. it. *Piani e struttura del comportamento*, Franco Angeli, Milano, 1985.
- \* Milner M., tr. it. *Disegno e creatività*, La Nuova Italia, Firenze, 1975.
- \* Minghetti M. (a cura di), *Esplorazione dell'ambiente e creatività nella scuola del bambino*, "Minima didattica", La Scuola, 1981.
- \* Mosconi G., *Discorso e pensiero*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- \* Mosconi G., D'Urso V., *Il farsi e il disfarsi del problema*, Giunti, Firenze, 1974.
- \* Moustakas C. E., tr. it. *Creatività e conformismo*, Ubaldini, Roma, 1969.
- \* Munari A., *Il sapere ritrovato*, Guerini, Milano, 1993.
- \* Munari B., *Fantasia. Invenzioni, creatività e immaginazione nelle comunicazioni visive*, Laterza, Bari, 1977.
- \* Murdock M., tr. it. *L'immaginazione guidata con i bambini e gli adolescenti. Esercizi e tecniche per l'apprendimento, la creatività e il rilassamento*, "Libri di varietà psicol. e parapsicolog.", Astrolabio, Roma.

^

- \* Nava N., *La dimensione creativa*, "Biblioteca psicologica moderna", Edizioni Mediterranee, 1991.
- \* Neumann E., tr. it. *L'uomo creativo e la sua trasformazione*, Marsilio, Venezia-Padova, 1975.
- \* Nolan V., tr. it. *Come essere creativi per produrre innovazione. Il metodo Synectis*, "Risorse umane e marketing interno" n. 6, Franco Angeli, Milano, 1995.

^

- \* Oliverio Anna e Alberto, *Nei labirinti della mente*, Laterza, Bari, 1983.
- \* Orlando Cian D. (a cura di), *La creatività come problema pedagogico*, Liviana Scolastica, 1986.
- \* Osborn A. F., tr. it. *L'immaginazione creativa*, Franco Angeli, Milano, 1967.
- \* Osborn A. F., tr. it. *L'arte della creatività. Principi e procedure creative problem-*

solving, Franco Angeli, Milano, 1986.

^

- \* Panofsky E., tr. it. Idea. Contributo alla storia dell'estetica, La Nuova Italia, 1973.
- \* Pagnin A., Vergine S., Il pensiero creativo, La Nuova Italia, Firenze, 1974.
- \* Pagnin A., Vergine S., La personalità creativa, La Nuova Italia, Firenze, 1977.
- \* Parini P. (a cura di), Dallo stereotipo alla creatività, "Didascalibri/Strumenti" n. 1, Publiprint, 1993.
- \* Perroux F., tr. it. Industria e creazione collettiva, An Veritas Editrice, Roma, 1973.
- \* Piepoli N., Il grido di Archimede, Ed. Eureka, Milano, 1966.
- \* Piepoli N., Dizionario creativo, Marketing Espansione, Mondadori, Milano, 1988.
- \* Piromallo G.A., Pedagogia tra ragione e immaginazione, "Studi sull'educazione" n. 5, Liguori, 1983.
- \* Powell T. J., tr. it. L'apprendimento creativo, Giunti-Barbera, Firenze, 1974.

^

^

- \* Rank O., tr. it. L'Artista. Approccio a una psicologia sessuale, Sugarco, Milano, 1986.
- \* Raudsepp E., Hough G. P. jr., tr. it. Giochi per sviluppare la creatività. 66 esercizi per ampliare la vostra immaginazione e le vostre capacità di risolvere i problemi, "Trend" n. 10, Franco Angeli, Milano, 1990.
- \* Raudsepp E., tr. it. L'importanza di essere creativi. 50 giochi ed esercizi per rafforzare la creatività nella professione, "Trend" n. 16, Angeli, Milano, 1993.
- \* Ricoeur P. (a cura di), tr. it. Saggi sulla Creatività, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1977.
- \* Rodari G., Grammatica della fantasia, Einaudi, Torino, 1973.
- \* Rogers C., tr. it. Libertà nell'apprendimento, Giunti, Firenze, 1973.
- \* Roy E. D., tr. it. L'immaginazione creativa, Bresci, Torino, 1986.
- \* Rubini V., La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi, Giunti-Barbera, Firenze, 1980.
- \* Runco M. A. & Pritzker S., Encyclopedia of creativity . San Diego, Academic Press, 1999

^

- \* Santoni-Rugiu A., L'educazione estetica, Editori Riuniti, Roma, 1975.
- \* Santucci U., Fai luce sulla chiave, L'Airone Editrice, Roma, 2008
- \* Sbisà A., La creatività, Il processo educativo tra ideologia ed emancipazione, Le Monnier, Firenze, 1976.
- \* Scaligero M., L'immaginazione creatrice, Tilopa, 1985.
- \* Shone R., tr. it. Visualizzazione creativa, Astrolabio, Roma, 1984.
- \* Spaltro E. (a cura di) (1958), Brainstorming ... cosa è e come si applica, Ed. ET/AS Kompas, Milano, 1963.
- \* Spira M., Creatività e libertà psichica, Borla, Roma, 1986.

\* Stacey R. D., tr. it. Le frontiere del caos. Un controllo strategico creativo per le imprese, Network", Guerini e Associati, 1995.

\* Stern A., tr. it. Per un'educazione creativa, EMME Edizioni, Milano, 1973.

\* Storr A., tr. it. La dinamica della creatività, Astrolabio, Roma, 1973.

^

\* Tonucci F., La creatività. Spunti per un discorso educativo, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1970.

\* Trombetta C., Il problema psicologico della creatività, Bulzoni, Roma, 1980.

\* Trombetta C., La creatività. Un'utopia contemporanea, Gruppo Editoriale Fabbri-Bompiani Sonzogno-ETAS, Milano, 1990.

^

^

\* Vanni F., Psicoanalisi della creatività artistica e scientifica, Libreria Cortina, Milano, 1976.

\* Vygotskij L. S., tr. it. Immaginazione e creatività nell'età infantile, Editori Riuniti, Roma, 1972.

^

\* Weisberg R. W., tr. it. Guida alla creatività, Geni si nasce o si diventa?, MEB, Padova, 1988.

\* Wertheimer M., tr. it. Il pensiero produttivo, Giunti, Firenze, 1965.

\* Weyh H., Krause P., tr. it. Siete creativi? Un libro-gioco per scoprirlo, Il Sole 24 Ore Libri.

\* Williams W. C., tr. it. La tecnica dell'immaginario, "Tasco", SugarCo, 1981.

\* Williams F., tr. it. TCD. Test della creatività e del pensiero divergente, "Materiali di diagnosi funzionale", Centro Studi Erickson, 1994.

\* Winnicott D.W., Gioco e realtà, A. Armando Editore, Roma, 1974.

\* Wittkower R., Wittkower M., tr. it. Nati sotto Saturno. La figura dell'artista dall'antichità alla rivoluzione francese, Einaudi, Torino, 1968.

\* Wujec T., tr. it. Ginnastica della mente. Esercizi per rafforzare la memoria, sviluppare l'immaginazione, Red/Studio Redazionale, 1990.

^

^

\* Young J. W., tr. it. Tecnica per produrre idee, Lupetti & C., Milano.

^

\* Zapparoli G. (a cura di), L'educazione alla creatività nella scuola materna, "Documenti" n. 15, IRRSAE Lombardia, Milano, 1984.

\* Zingales M., L'organizzazione della creatività, Cappelli, Bologna, 1974.

